

## Unioni civili anche nel municipio XI mercoledì le prime quattro in sala consiliare

**Il minisindaco Catarci spiega come si fa e a cosa serve: "Nel registro verranno iscritte le coppie di conviventi anche dello stesso sesso, che non hanno accesso giuridico al matrimonio". Per ora nessun vantaggio materiale, è solo un atto di cittadinanza**

di *ELISA CASTELLUCCI*



Coppie di fatto, anche dello stesso sesso, da domani potranno decidere di celebrare la loro unione, contando nel riconoscimento ufficiale di una pubblica amministrazione anche nell'XI municipio. Dopo l'istituzione dei registri dei testamenti biologici il consiglio Roma XI è finalmente attivo per celebrare le unioni, come da tempo avviene già nel X municipio

"L'operazione è molto semplice, l'iscrizione all'albo delle unioni avviene dopo la celebrazione

che ha il funzionamento simile a quello di un matrimonio civile - spiega il presidente dell'XI municipio Andrea Catarci. "Nel Registro verranno iscritte le coppie di conviventi anche dello stesso sesso, legati reciprocamente da vincoli affettivi, economici, di mutua assistenza e di solidarietà, che non hanno accesso all'istituto giuridico del matrimonio o che siano impossibilitate a contrarlo. Inoltre possono richiedere l'iscrizione tutte le coppie conviventi nel territorio di cui almeno uno dei due abbia la residenza anagrafica nel Municipio XI".

Al momento non ci sono vantaggi materiali nell'essere iscritti; il registro è solo un atto di cittadinanza, che vuole avere l'obiettivo di stimolare la legislazione nazionale a prendere in considerazione i bisogni di una grossa parte della società.

"I nuovi diritti di cittadinanza sono stati e sono tutt'ora al centro dell'azione di governo locale del territorio - aggiunge Catarci - abbiamo approvato già da tempo il registro nonostante i continui

tagli alle risorse economiche agli Enti Territoriale siamo riusciti grazie alla collaborazione dei dipendenti e della dirigenza del Municipio XI, a costruire degli appositi spazi dedicati alle persone, residenti in tutta la città, che volessero sancire le proprie volontà o celebrare le proprie unioni civili. Mercoledì 21 novembre ben quattro famiglie potranno finalmente officiare la propria unione presso la sala consiliare del Municipio Roma XI, in via Benedetto Croce 50, alla Montagnola".

Il Consiglio del Municipio aveva approvato la delibera di istituzione del registro a firma Pd, Sel, Idv con 12 voti favorevoli, 2 astenuti del Pd e dell'Api e 7 voti contrari. "Nessuno ha il diritto di entrare nel merito delle scelte affettive, sentimentali, sessuali del cittadino; allo stesso tempo, indipendentemente da queste scelte, tutti i cittadini devono avere gli stessi diritti. Questo il principio che abbiamo voluto ribadire con forza attraverso quest'atto".

Un atto che il minisindaco Cartarci definisce "doppiamente rilevante nell'azione di allargamento delle libertà personali e per i diritti di tutti, di concreto riconoscimento nell'ambito territoriale e di stimolo ad un Parlamento nazionale che è stato incapace di prendere iniziative sul tema delle coppie non tradizionali, come già fatto da anni in Francia, Olanda, Svezia e da tante altre parti".

Spiega il presidente dell'undicesimo: "Guardando alle trasformazioni morfologiche nell'ambito delle famiglie, le Unioni civili (o libere unioni) nel 2009 sono diventate in tutt'Italia 897mila e rappresentano il 5,9% del totale. Erano 533mila nel 2003 e 343mila 1998. Crescono all'interno delle nuove forme familiari, con i single non vedovi, i monogenitori non vedovi e le famiglie ricostituite coniugate, per un totale di 6.866.000 nuclei definibili atipici, non tradizionali, fuori dal vincolo del matrimonio, in cui vivono 12 milioni di persone. Si tratta del 20% della popolazione, un dato quasi raddoppiato rispetto al 1998".

(20 novembre 2012)